

13 Maggio

Tutti i diritti letterari di quest'opera sono di esclusiva
proprietà dell'autore

Raffaella Nassisi

13 MAGGIO

Romanzo

Milano, Giugno 2011 – Settembre 2011

Per te, Alberto

Prefazione

13 Maggio è il primo romanzo che pubblico.

Vorrei ringraziare Francesca che per prima con pazienza ha letto,giorno per giorno,il libro, mentre era in lavorazione, mi ha aiutata a correggerlo e impaginarlo perché fosse il più possibile presentabile alle case editrici.

Grazie di cuore anche a Lety, Mara, Manu, Grazia e Davide ...mi avete sopportata e supportata prima, durante e dopo. Siete la mia rete di salvataggio e non potrei desiderare di meglio.

A Daniela perché oggi che sono un po' cresciuta te lo riesco a dire, sono felice sia proprio tu la mia mamma!

Ad Alberto che venticinque anni fa ha preso il pacchetto completo e, se si potessero scegliere i genitori, tu saresti la mia prima scelta, non credo conoscerò mai uomo più solido e onesto nei sentimenti e nelle azioni.

A Seba, tu sei l'ossigeno della mia vita, il mio dono, il motivo per cui tutto vale la pena, tu sei amore, quello assoluto e totale.

Alla Dott.sa Conti ... quanta pazienza!

A Bruna , Valentina e Albertina solo il fatto di avervi incontrate mi rende una donna fortunata, ogni giorno avete cura e amore della mia ragione di esistere, Seba!

A Massy ed Erika del Puccini perché con voi la giornata comincia in dolcezza e allegria!

E poi a te, Alberto, che hai saputo far volare tanto in alto il cuore...

Ultimi in elenco ma non per questo meno importanti un grazie dal profondo del cuore a chi ha creduto che forse, questo, poteva essere un romanzo, non un capolavoro, ma una piacevole evasione.

Grazie,

Raffaella

Uno

Può un mese cambiare la vita di una persona?

A me è successo.

L'estate scorsa ho iniziato a lavorare per una piccola emittente televisiva.

Dovevo vendere spazi pubblicitari.

Vendere è una delle cose che mi riesce meglio.

Non è un'abilità, non c'è niente che possa insegnartelo, per cui, non è un merito.

Si tratta di una dote innata.

C'è chi è portato e chi no.

Eccomi qui a vendere sogni, a creare idee, a scrivere testi che saranno letti più o meno bene da altri, sperando diano l'intonazione giusta, quella che gironzola nella mia mente, per creare la necessità in chi ascolta.

Le persone non comprano perché hanno bisogno ma perché qualcuno come me crea in loro la necessità.

I primi mesi sono stati durissimi.

Ho sempre venduto di tutto, dal famoso "Folletto" alle cremine svizzere che guariscono da tutti i mali del mondo e ti circondano di profumi talmente buoni che ne diventi dipendente.

La televisione non è una cremina, non la tocchi.

Mi sono ritrovata a vendere aria.

Alla fine vendevo me stessa, creavo un'illusione talmente bella, per ogni possibile cliente, che acquistava spazi af-

finché il loro sogno fosse visto in tutta Lombardia e Piemonte.

A settembre, dopo un'estate un po' pesante, mi prende il sacro fuoco, quella forza che cresce violenta dentro, nella pancia, e che mi spinge a voler fare sempre di più e meglio, a credere e inventare qualcosa di nuovo.

Ho la necessità quasi fisica di creare tanti sogni per gli altri.

Realizzare qualcosa per il prossimo mi è sempre sembrato più nobile che non farlo per me.

Bugia.

E' sempre stato solo più facile.

Adoperarsi per se stessi è un'impresa titanica, implica sforzi emotivi imponenti e ci sono momenti in cui a me sono mancati le forze, quelli in cui il solo stare al mondo era già un'impresa.

Dicevo che era stata un'estate pesante, in realtà, chi mi conosce, sa perfettamente che la mia vita è da sempre una guerra, impari, contro il destino.

Sembro designata a combattere sempre e comunque... una Lady Marion dei tempi moderni, un Don Quijote in jeans, una moderna Giovanna D'Arco.

Ci sono persone che nascono fortunate e cui tutto riesce semplice, immediato.

A me no.

Attenzione ho trentaquattro anni e, per quello che ho vissuto e come, ho già riempito almeno tre vite.

Devo mordere la vita, andare fino in fondo, annegare, annaspire e tornare a respirare.

Sarà perché sono dello scorpione? Non lo so, ma mi piace crederlo!

Se soffro, mi devasto e mi crogiolo nel mio dolore.

Se sono felice, sono una mina impazzita nell'universo.

Sono uno tsunami sulla mia vita e su quella degli altri.

Nel bene e nel male.

Anni fa ricordo c'era una pubblicità delle "Superga", le

scarpe da ginnastica più tossiche dell'universo, recitava
così:

"o le ami, o le odi".

Questa sono io.

L'indifferenza non mi appartiene.

Due

Nell'estate 2010 era appena terminata quella che io mi ostinavo a vedere come *La Storia* della mia vita.

Quante bugie ci raccontiamo a volte per paura di rimanere soli?

Credo di essere un po' come i gatti di cui amo circondarmi, ho tante vite.

Vivo sola da quando ho diciotto anni.

Per mia scelta.

Ho mentito ancora.

Vivo sola da quando ho diciotto anni perché sono un'anima in fuga.

Quando ero dodicenne, mio padre è stato ucciso ed io sono morta con lui.

Fine della prima me.

La seconda è stata tra i dodici e i diciotto anni, incazzata con gli uomini e con Dio.

La terza tra i diciotto e i venticinque.

Pensavo di spaccare il mondo.

Ho solo fatto a pezzi me e chi cercava di amarmi.

Ho sempre sentito che ero su questa terra per fare qualcosa di buono, se non per me, per gli altri.

Ho trentaquattro anni e sto ancora annaspando nel tentativo di capire cosa farò da grande.

A ventisei inizia la mia quarta vita, divento madre.

Sono nata per essere mamma.